

GRO ATTRAVERSO I COMUNI D'ITALIA - PROVINCIA DI VITERBO

Sindaci clericali che pagano meno imposte dei loro dipendenti

Scuole e strade, problema aperto - Fallimento di un bluff - La crisi delle amministrazioni governative - L'opinione pubblica si appassiona al processo di Portella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
VITERBO, giugno. - Paesi singolari, questi della Maremma viterbese, ognuno al centro di enormi distese di terra che si perdono in lontananza in lente gibbosità; povertà di una miseria squallida che contrasta brutalmente col verde squillante dei campi. Paesi in cui da decenni si soffre la fame di terre e in cui da decenni si lotta per strappare all'abbandono le grosse proprietà dei Micara e dei Carlini. Cinque anni di amministrazione comunale democristiana hanno restituito questa miseria: in decine di paesi mancano le scuole, le strade sono dovunque in stato pietoso, le tasse opprimono, soprattutto, i braccianti e i piccoli proprietari: in molti Comuni manca perfino l'acqua.

Parte della lista popolare. Qualche ammonta fa, parlando in un comizio ha affermato, ad esempio: «La Giunta era composta di gente che accettava senza discutere le imposizioni delle autorità: per questo il paese è in condizioni tragiche e il Comune ha un deficit di più di due milioni. Ne ho avuto abbastanza dei democristiani!».

Il vice sindaco d. c. di Carbone, sig. Demetrio Carosi, ha abbandonato clamorosamente i suoi amici democristiani e ha detto: «Dirò io alla popolazione perché il Comune si trova in queste condizioni».

do un'offensiva di manifesti e volantini, contro il «pericolo rosso» e l'Unione Sovietica. I manifesti sono stati appesi lentamente al sole e, passato il primo momento di curiosità, nessuno più si ferma a guardarli. La D.C. ha tentato la via del 18 aprile, scatenando dai pulpiti una campagna terrorista, che è servita soltanto a irritare le donne. Ha tentato la via dei comizi, ma anche qui è andata incontro a grosse delusioni.

Il bluff democristiano

Secondo i dati dei tecnici, nella Maremma Viterbese dovrebbero essere scoperti 86.084 ettari di terra. Ma l'Ente incaricato della riforma democristiana, dopo lunghissimi studi, sembra abbia manifestato l'intenzione di assegnare ai contadini soltanto 5.000 ettari di terra, e per di più per un anno. I contadini del Viterbese, in lotta per ottenere che reali profonde trasformazioni vengano compiute nell'agricoltura, saranno usare bene l'arma del voto, domenica prossima, contro il governo d.c. autore del bluff ai loro danni.



Manifesti scoloriti
A Montefiascone, unico centro, insieme con Viterbo, in cui vige l'apparentamento la confusione ha raggiunto il massimo. Contro la lista popolare del «gruppo d'Uva» in cui convergono le forze dei comunisti, socialisti e degli indipendenti, sono schierate tre liste, una democristiana, una monarchica e una dei socialisti e dei fascisti. I tentativi di apparamentamento sono falliti. I socialdemocratici non solo hanno respinto qualsiasi offerta fatta dai clericali, ma hanno pubblicamente invitato la cittadinanza a votare per la lista del «gruppo d'Uva».

La verità è che il bluff della legge stralcio, la miseria delle terre marzemane, la crisi delle zone mezzadrive e viticole ha scavato una grossa trincea tra i democristiani e i contadini del Viterbese. Una grossa trincea che i tonnellate di manifesti lanciati e i volantini inseriti furtivamente nelle cassette delle lettere non potranno mai colmare.

riana aveva giocato la carta rischiosa della «legge stralcio». In effetti, secondo i calcoli dei tecnici, la superficie totale della zona soggetta a scorporo è di 205.968 ettari di cui 131.337 costituiscono proprietà superiori ai 100 ettari. Di questi 45.293 appartengono ai comuni, chiese, università agricole e società commerciali, per cui il totale scorporabile è di 86.084 ettari.

fatte dell'amministrazione. In cinque anni il Comune di Viterbo è stato incapace di risolvere un solo problema; non è riuscito a riscattare la proprietà completa del Teatro dell'Unione e delle Terme, non ha costruito una sola casa, ha lasciato inutili i servizi pubblici, gas, luce, acqua, pompe funebri nelle mani di ditte private. Nei ruoli dell'imposta di famiglia l'amministrazione ha adottato strani criteri di eguaglianza per i ricchi pagano quanto i poveri e viceversa. Il sindaco dr. Felice Milione, ricco proprietario, paga 4.000 lire di tasse di famiglia, meno di quelli dei suoi stessi dipendenti, uno dei quali, l'impiegato Falconi, è stato costretto a pagare 10.000 lire all'anno.

UN AVVENIMENTO CULTURALE D'ECEZIONE A FIRENZE
Otto artisti sovietici sulla ribalta del "Maggio"
A colloquio con Aleksander Kholodilin - Le straordinarie interpretazioni di Galina Ulanova, dal "Lago dei cigni", a "Romeo e Giulietta",



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
FIRENZE, giugno. - Alcuni giorni or sono uno dei soliti fogli romani, sedicenti indipendenti e di grande danzatrice sovietica Galina Ulanova, esaltandone le doti eccezionali. Senonché, concludendo con tono desolato, l'articolo non in Italia non avremo mai la fortuna di vedere su palcoscenici dei nostri teatri un'artista come quella che è Galina Ulanova.

Undici anni lavora come solista al «Bolscioi» di Mosca. È quello del basso Maxim Mikhailov, che aggrava il Kholodilin, artista del popolo dell'URSS, da vent'anni lavora come solista in quel teatro.

FOLLA DI SPETTATORI ALLA GIOSTRA DEL SARACINO DI AREZZO

Battuto anche stavolta il re delle Indie

Il quartiere di S. Spirito vittorioso - L'emozionante gara - I crucci dell'inviato di «Epoca»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
AREZZO, giugno. - Il Saracino, o Buratto delle Indie è un personaggio che da questi anni ha fatto parlare di sé, e ora è diventato un personaggio di culto. Il Saracino è un cavallo di razza, è un cavallo di razza, è un cavallo di razza.

te? Per carità, questo non c'entra con i manifesti d. c. non ne parlano affatto. Il Saracino è un cavallo di razza, è un cavallo di razza, è un cavallo di razza.

bilico dà mano a centinaia di diaceti, così è la tradizione e un frastuono enorme sibitotisce gli stranieri.

I cavalieri degli altri quartieri riprendono la gara per la seconda volta, il Saracino incassa ancora furiosamente, altre lance ricadono spezzate sulla linea di traguardo.

Il Saracino è un cavallo di razza, è un cavallo di razza, è un cavallo di razza.

Messaggeri di pace in Italia
Passiamo, ora, agli strumentisti. Emil Ghentale, ci dice Kholodilin, ha oggi trentadue anni. Si è rivelato un grande compositore di musica contemporanea, e ha sempre posto al servizio del mondo. È stato l'interprete delle «prospere Kholodilin» della «Cantata della pace» di Arutunian, in cui per la prima volta la partecipazione degli artisti avrebbe dovuto essere organizzata in una forma democratica e nuova secondo il desiderio di questi esponenti.

La gara non è stata una gara combattutissima, ma non sono mancati gli aspetti drammatici e questo ha ripreso un po' tutti, forestieri e armeni.

Il Saracino è un cavallo di razza, è un cavallo di razza, è un cavallo di razza.

Messaggeri di pace, quindi, gli artisti sovietici sono pronti da un anno, e ora sono pronti da un anno, e ora sono pronti da un anno.

ECCO COME IL GOVERNO TUTELA IL PATRIMONIO ARTISTICO!

Sulla scia dei miliardi i nostri capolavori in fuga

L'esportazione illegale delle opere di Botticelli, Bramantino, Andrea del Castagno - Quello che hanno fatto i Comuni democratici per le arti

Che hanno fatto i d. c. dopo il 18 aprile 1948 per la ricostruzione del patrimonio artistico italiano? Che hanno fatto per la libertà dell'arte e della cultura? Visto che il ministro D. C. ha voluto dare un significato nettamente politico alla campagna elettorale amministrativa non sarà male dare un sguardo fugace anche a questo gruppo.

Arta Antica (Corinvi) è ancora chiusa. Per quanto riguarda palazzo Barberini, che era stato acquistato dallo Stato, è stato venduto a Galleria Corinvi D. C. ha voluto dare un significato nettamente politico alla campagna elettorale amministrativa non sarà male dare un sguardo fugace anche a questo gruppo.

Le iniziative democratiche
L'esportazione clandestina delle opere d'arte ha subito infine un incremento preoccupante. Allo stesso modo come sono stati esportati illegalmente miliardi di valuta, così sono state esportate illegalmente opere d'arte di grande valore che rispondono in qualche caso a nomi come Bramantino, Andrea del Castagno, Botticelli. Queste esportazioni sono state denunciate dalla stampa del più diversi colori politici e persino da riviste palesemente filocomuniste come «Epoca».

A Roma, come ognuno può immaginare, le cose procedono in maniera inversamente proporzionale alla distanza dal centro della democrazia cristiana. A Roma il Ministero dei Lavori Pubblici bandisce un concorso per decorare la nuova Stazione; giudicati i lavori da una apposita Commissione giuocano un momento tutto precipita nel buio più fondo e a un anno di distanza, improvvisamente, il Ministero sconsiglia la Commissione nominata in base a una precisa legge dello Stato, rimandandoli praticamente il concorso in disprezzo di tutte le disposizioni di legge vigenti.

Messaggeri di pace in Italia
Passiamo, ora, agli strumentisti. Emil Ghentale, ci dice Kholodilin, ha oggi trentadue anni. Si è rivelato un grande compositore di musica contemporanea, e ha sempre posto al servizio del mondo. È stato l'interprete delle «prospere Kholodilin» della «Cantata della pace» di Arutunian, in cui per la prima volta la partecipazione degli artisti avrebbe dovuto essere organizzata in una forma democratica e nuova secondo il desiderio di questi esponenti.

Persecuzioni poliziesche
E a Roma che De Gasperi lancia il famoso «decalogo», con il quale tenta di spegnere in due la cultura italiana mediante calunnie ridicole e in nome di una faziostità senza precedenti. E a Roma (e sono fatti di questi giorni) che i dirigenti della Quadrupla organizzano un capire di non voler tenere conto della volontà delle organizzazioni sindacali, nemmeno di quella della loro stessa parte, dopo aver dato alla manifestazione un programma che ha fatto rizzare i capelli in testa a tutti gli uomini di cultura a causa del suo paradosso anacronistico: la scelta della Scelba ha impedito la nascita di una mostra di arte e cultura, in contrasto con tutte le leggi esistenti, che Gonella ha domandato praticamente a tutti gli enti e autorità in materia di mostre d'arte, rinunciando a esporre al Senato un suo qualsiasi punto di vista sulla proibizione della famosa Mostra di Roma, che sono partite in quella occasione direttive precise per inauturare la censura preventiva sulle mostre d'arte. Ed in base a queste direttive che è stata chiusa alcuni giorni fa a Milano una mostra di disegni del più noti artisti milanesi cui tema era la storia e l'abbandono dei quartieri e la contrapposizione al lusso dei quartieri ricchi. Infine è a Roma che non ci si è peritati di mettere sotto accusa il segretario del Sindacato Nazionale degli artigiani, la facile accusa di «vilipendio al governo» per un suo articolo contro la proibizione della Mostra d'arte contemporanea di Roma. I democristiani hanno difeso il patrimonio culturale e artistico italiano e hanno difeso la libertà dell'arte.

Gramsci e il teatro
Ieri al Teatro delle Arti ha avuto luogo il terzo ed ultimo dibattito sull'argomento delle opere di Antonio Gramsci che si è svolto in un'aula spaziosa e luminosa, dedicata a Gramsci e al teatro. Dovevano intervenire al dibattito Eduardo De Filippo, Corrado Alvaro e Giulio Trevisani. Il popolare direttore del «Giornale del popolo» e critico teatrale dell'Unità di Milano, purtroppo Eduardo De Filippo era dovuto partire improvvisamente per Napoli, dove sta girando il film tratto dalla sua commedia «Fimmesa». Marturano, e ha inviato un caloroso ed affettuoso telegramma alla sua adesione; Corrado Alvaro, anch'egli assente per lavoro, ha mandato un telegramma di partecipazione. La relazione iniziale è stata tenuta da Giulio Trevisani il quale ha ampiamente illustrato il valore dell'insegnamento tratto dalle opere di Gramsci, e in particolare dalla sua teoria della «tecnica drammatica», pubblicata sull'«Avanti!» di Torino dal 1918 al 1920, conserva ancora per il nostro teatro, la cui organizzazione economica è oggi in condizioni ancora peggiori che trent'anni fa e il cui valore culturale è diventato, salvo le eccezioni che tutti conosciamo, quasi nullo, lontano ormai da qualsiasi significato popolare. Alla lucida esauriente e lungamente applaudita esposizione di Giulio Trevisani, faceva seguito un intervento del nostro critico drammatico, compagno Luciano Lasciani, il quale sottolineava alcuni aspetti della critica di Gramsci sul teatro italiano, ed in particolare quelli relativi al teatro di Firen-

Lo giornale internazionale di chirurgia a Torino
TORINO, 6. - «L'Unità» ha appena pubblicato il numero di giugno del «Giornale internazionale di chirurgia a Torino», edito dalla casa editrice «L'Unità».

Il grande successo del Blocco in Sicilia

CAPOLUOGHI	BLOCCO DEL POPOLO		D. C.		M. S. I.		LIBERALI (Bloc. naz.)		P. N. M. (Monarchico)		U. S. (Socialdem.)		P. R. I.		ALTRE LISTE
	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	18 aprile	Oggi	
AGRIGENTO	2.320	4363	12.627	8119	1679	4237	870 (1)	886	1685	387	819	134	—	—	—
CALTANISSETTA	6.682	8989	12.984	7354	1934	8138	2217 (1)	2178	1695	700	816	479	—	—	—
CATANIA	19.789	38.834	68.876	39.276	5145	24.354	8822 (1)	17.637	23.625	13.175	5355	1217	—	—	4430
ENNA	2.020	3183	3.925	1374	1031	1020	299	1040	1435 (1)	970	109	3988	6455	—	—
MESSINA	12.982	19.185	39.166	22.817	1611	11.827	14.552	13.223	25.685	24.236	4286	3531	1819	—	1707
PALERMO	26.655	46.18	97.820	49.907	9408	39.778	15.184	19.114	40.113	32.160	8500	9353	5187	3052	—
RAGUSA	8.257	9433	15.997	8218	888	3755	1568	3875	151 (1)	997	990	876	—	—	205
SIRACUSA	7.790	10.872	13.314	7614	2066	6428	2289	6080	2924 (1)	3497	1423	633	—	—	—
TRAPANI	8.727	9147	7.726	3963	1489	6104	3458	4530	7751 (1)	1956	1700	2696	819	6137 (3)	—
TOTALE	95.218	150.187	272.455	143.644	25.381	105.821	49239	46.062	98.880	83.401	33.868	23.596	16.629	—	—

(1) Qui liberali e monarchici sono presentati in blocco.
 (2) La molteplicità e le differenti caratteristiche delle liste minori presentate nel 1948 rende impossibile un confronto. Tra le altre liste sono compresi separatisti.
 (3) Lista D'Antoni

La Causa e Bufalini, ai quali è venuto subito trasmesso quanto quel che possono per frenare l'istinto dei compagni che è incantato. Essi vengono quindi numerosi con gli occhi illuminati di gioia mostrando i fogli di carta che provano l'avanzata del Blocco del Popolo in tutte le sezioni elettorali cittadine.

A sera giunge il risultato definitivo di Palermo città: Blocco del Popolo 46.181, D.C. 43.507, Li Causi, quando stamane si erano conosciuti i dati relativi alle prime sezioni e che già davano in testa il blocco popolare aveva osservato che mentre una parte del ceto medio comincia giustamente ad orientarsi verso il Blocco del Popolo, l'influenza dei partiti popolari penetra anche nei quartieri che costituivano la riserva tradizionale della reazione: è la frattura del Blocco Agrario nella città di Palermo con tutte le conseguenze che questa comporta per l'avvenire.

I dati definitivi di Palermo dimostrano che non solo il giudizio che il compagno Li Causi ci aveva anticipato stamane era esatto, ma che si tratta in realtà di un avvenimento di portata storica per la capitale della Sicilia.

Un giudizio di tal genere è confortato non soltanto dal crollo della D.C., che è passata in città dai 98 mila voti circa del 18 aprile ai 43 mila di oggi, ma anche dal crollo degli altri partiti e delle altre formazioni politiche di destra. Il MSI ha raccolto 39 mila voti. Non è difficile scoprire la provenienza se si osserva il calo delle formazioni di destra dei monarchici e qualunque in particolare.

E' altrettanto semplice individuare su chi ricada la responsabilità del passaggio al fascismo di 39.000 elettori palermitani: ricade sulla D.C.

che emergono dai dati con assoluta chiarezza. In primo luogo la rottura del dominio della mafia, in talune zone tipiche, in secondo luogo l'impoverimento del Blocco del Popolo nelle zone prima dominate dal banditismo.

Fatti, tutti e due, di grande portata per l'avvenire delle popolazioni della provincia di Palermo.

Alle 13, quando la radio ha trasmesso il giornale, grossi capannelli si sono formati intorno al caffè.

I COMIZI DEL P.C.I.

OGGI
 TORINO: Palmiro Togliatti
 CARRARA: Vittorio Bardini
 MIGLIARINA: Livio Marguati

DOMANI
 LA SPEZIA: Palmiro Togliatti
 TERAMO: Giacarla Fajetta
 PROV. LUCCA: Vittorio Bardini

in piccole e grosse località la maggioranza assoluta dei suffragi. Per quel che riguarda la D.C., tutti i dati parziali e definitivi dimostrano il crollo di posizioni del 18 aprile. Fino a questo momento non vi è un solo dato che non indichi il forte regresso della D.C. rispetto al 18 aprile.

Di notevole interesse è il risultato di Alcamo in provincia di Trapani, patria del deputato e sottosegretario di Stato, Blocco del Popolo 6464; D.C. 5053; Movimento Sociale Italiano 2202; Monarchici e liberali 947. Da questi dati risulta che il Blocco del Popolo ha più che raddoppiato i voti del 18 aprile guadagnando anche rispetto al 1947 1864 voti.

Nota: L'affermazione della lista che fa capo al prefetto D'Antoni, che ha ottenuto 3018 voti. Di interesse uguale sono i dati di Villa Abbate, provincia di Palermo dove il Blocco è passato dai 130 voti del 1948 ai 760 di oggi.

A Castelvetrano in provincia di Trapani, dove come si ricorderà fu ucciso Giuttano e fu montata la farsa del Luca il 700 di oggi. Il Blocco ha raccolto il 55% dei voti.

Ma non è tutto. Si avvicina la sera, l'atmosfera di Palermo diventa sempre più entusiastica. Alle ore 20 siamo praticamente al punto che il compagno Li Causi non può più circolare per le strade. Sono saliti e scesi subito circondati da gruppi numerosissimi di uomini e di donne che l'accclamano.

A tarda notte la presidenza del governo regionale ha comunicato che, in base ai voti riportati dalle singole liste, l'attribuzione dei seggi potrà essere la seguente: Blocco del Popolo 30 seggi; D.C. 30, MSI 11, Monarchici e liberali 9, socialdemocratici 3, Unione democratica siciliana (liberali) 2, Unione siciliana liberale indipendente 2, autonomisti 1, Unione democratica 1, Sicilia italiana 1, repubblicani zero.

Ben poco ci rimane da dire per quel che riguarda la giornata di ieri. In generale la votazione si è svolta tranquillamente. Vengono però segnalati numerosi blocchi D.C. e numerosi episodi di fastidio.

A Palermo, tra l'altro, sono state arrestate alcune monache che pretendevano di votare con falsi documenti d'identità. Una monaca, in particolare, voleva accompagnare nella cabina una bambina che diceva di essere cieca e che invece non lo era affatto.

Da Ragusa invece viene segnalato che una vecchia di 87 anni che era stata accompagnata alle urne da tre monache è deceduta prima di entrare nella cabina elettorale.

Serradifalco in provincia di Caltanissetta l'intervento di elettori del Blocco del Popolo ha sventato la manovra di alcuni preti i quali tentavano di accompagnare gente nelle cabine elettorali per costringerla a votare secondo i loro desideri.

Il caso più impressionante di intimidazione si è avuto a Petralia in provincia di Palermo. Qui un vecchio padre di famiglia già il 18 aprile aveva votato per il Fronte, dopo di che i figli, tra cui un prete, l'avevano lasciato per dieci giorni a pane ed acqua. Ieri l'altro con incredibile ferocia i figli dopo aver minacciato di colpo l'hanno volutamente percoso a colpi di pietra provocandogli lesioni gravissime. Una volta ha dato il suo voto a Garibaldi ed ha deciso di denunciarlo e fargli per la loro brutalità.

Com'è noto a chiusura delle operazioni di voto la percentuale media è stata dell'81,70 contro il 92,50 del 18 aprile e contro il 78 per cento del 20 aprile.

ALBERTO JACOVIELLO

PROVINCIA AGRICENTO
 LAMPEDUSA: MSI 697; DC 688; BDP 819; monarchici 167; socialdemocratici 7
 LIQATA: DC 9635; BDP 5699; MSI 3892; monarchici 282; socialdemocratici 199
 MENFIS: BDP 2649; MSI 2321; DC 1226; monarchici 158; socialdemocratici 63
 PALMA MONTECHIARO: BDP 4764; DC 3025; MSI 481; monarchici 450; socialdemocratici 72
 RIBERA: BDP 4912; DC 3525; MSI 424; monarchici 403; socialdemocratici 46
 SOICAOA: DC 5661; MSI 1214; monarchici 1048; BDP 791; socialdemocratici 100
 ARAGONA: BDP 1912; DC 2183; MSI 1794
 BIVONA: BDP 1583; DC 1079; MSI 148

PROV. CALTANISSETTA
 GELA: BDP 8040; DC 8023; MSI 2075
 MAZZARINO: BDP 5639; DC 3072; MSI 590
 MARIANOPOLI: BDP 1077; DC 1033; MSI 168
 NISCEMI: BDP 6119; MSI 2771; DC 2069
 RIESI: BDP 5430; DC 1180; MSI 949
 SAN CATALDO: DC 7033; BDP 3400; MSI 906 (il Blocco aveva il 2 mila voti rispetto al 18 aprile)
 SANTA CATERINA: DC 2963; BDP 168

PROVINCIA MESSINA
 NIZZIA: BDP 1005; DC 400, altri partiti 267
 GIARDINI: DC 1048; BDP 1230; L. 2000; MSI 260; MSI 263
 COMISO: BDP 5785; liberali 6150; DC 789; M.S.I. 470; Socialdem. 499; indipendentisti 93

PROVINCIA RAGUSA
 POZZALLO: DC 9331; BDP 1382; monarchici 688; liberali 381; MSI 305; indipendentisti 18
 ISPICA: liberali 2891; BDP 1806; DC 1237; MSI 810; Unità socialista 118; indipendentisti 28
 MONTEROSSO ALMO: BDP 996; DC 590; MSI 557; liberali 311; Unità socialista 118; indipendentisti 23
 OHIAROMONE: DC 3036; BDP 924; liberali 502; MSI 449; Unità socialista 298; indipendentisti 66
 MODICA: DC 10 563; BDP 5903; MSI 2114; liberali 619; indipendentisti 114
 AGATE: DC 1093; BDP 892; MSI 554; liberali 103; indipendentisti 6
 SOICOLI: BDP 6639; DC 3583; MSI 939; Unità socialista 804; liberali 604; indipendentisti 58

PROVINCIA PALERMO
 POLIZI: BDP 1693; DC 800; MSI 251
 CASTELLANA: BDP 1146; DC 653; MSI 901
 VILLARATE: monarchici 1214; DC 882; BDP 752; MSI 582; liberali 410
 PETRALIA SOTTANA: BDP 1203; DC 1031; MSI 517; socialdemocratici 214
 LIBRATI: DC 178
 CALTAVUTURO: DC 1300; BDP 1170; liberali 900; MSI 300
 QANIGI: DC 2483; MSI 1173; BDP 254
 OFALUP: DC 3443; MSI 780; BDP 603; PRI 490; unità socialista 241; liberali 231; monarchici 130

PROVINCIA SIRACUSA
 DANICOTTI: BDP 7666; DC 6384; MSI 1679; socialdemocratici 382; monarchici 18
 FLORIDIA: MSI 741; DC 1529; BDP 923; MSI 747; Unione democratica 336
 LENTINI: BDP 8295; Unione democratica 1859; DC 1718; MSI 1823; PSLI 1271
 CARLINTINI: BDP 5598; DC 996; MSI 512; Unione democratica 502; PSLI 121
 AVOLA: BDP 5596; DC 2929; MSI 2123; Unione democratica 1312; PSLI 114

PROVINCIA TRAPANI
 ALCAOMO: DC 9063; BDP 6464; lista D'Antoni 3017; MSI 2202; liberali 947
 ERICE: DC 479; MSI 178; indipendentisti 88; liberali-monarchici 82; BDP 63; Unità socialista 43; PRI 7; monarchici siciliani 4; autonomisti europei 1

Colonna fra cui... neo... direttore... libertà degli italiani

SICILIA DEL POPOLO
 QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

TUTTI ALLE URNE PER LA PATRIA, PER L'AUTONOMIA, PER LA LIBERTA
Gente di Cristo, in piedi!

La Sicilia dei Vesperi e di Ruggero Salimò, di Padre Ventura e di Luigi Sturzo, effide oggi allo Scudo Crociato la difesa della sua fede antica e i diritti del suo nuovo ordinamento

Socialcomunisti continuano a giocare con le cifre
 Antagoni di gabellare...

Con questo edificante titolo mescolando in modo vergognoso e assurdo il sacro e il profano, ha chiamato gli elettori alle urne il giornale della D.C.

2065; MSI 490 (nei 18 aprile il Blocco ha guadagnato 1222 voti).
 DC 1406; MSI 354
 SOMMATINO: BDP 8039; DC 1697; MSI 591
 BUTERA: DC 1210; BDP 629; MSI 438
 VALLELUNGA: MSI 1214; BDP 1133; DC 1098 (il Blocco aveva il 2 mila voti rispetto al 18 aprile)
 VILLALBA: DC 1519; BDP 829; MSI 157
 MILENA: DC 899; MSI 886; BDP 767
 AQAUVAVA: BDP 800; DC 1900; MSI 43; Monarchici 32; PSU 17
 MONTEODORO: BDP 696; DC 1103; MSI 39; Mon 16; PSU 12



A Militeri gli elettori sono stati portati a votare nel seggio installato nell'interno di una chiesa

PROVINCIA CATANIA
 MIRABELLA: socialdemocratici 2120; DC 1386; BDP 601
 CASTEL DI JUDICIA: DC 748; BDP 728; MSI 322
 MINEO: DC 2265; BDP 1060
 VALLEVERDE: DC 546; BDP 229; socialdemocratici 41; monarchici 36; MSI 25; indipendentisti 12; lista locale 27
 CASTIGLIONE: DC 1775; BDP 820; monarchici 478; indipendentisti 230; MSI 214; socialdemocratici 112; lista locale 34
 FIUMEFREDDO: DC 941; BDP 654; MSI 341; indipendentisti 246; monarchici 312; socialdemocratici 153; lista locale 34
 GRAVINA: BDP 882; DC 627
 AOCATENA: DC 2073; indipendentisti 1900; BDP 190; monarchici 45
 SOGGINA: BDP 3319; DC 1633; monarchici 695; MSI 739; indipendentisti 188; socialdemocratici 153; lista locale 38
 GIARRE: DC 4983; BDP 3334; monarchici 710; MSI 589; socialdemocratici 214; lista locale 90; indipendentisti 61
 MISTERBIANO: BDP 3618; DC 1587; MSI 783; separatisti 337; monarchici 338; socialdemocratici 153
 SANTA MARIA DI LICODIA: Concentrazione Autonomista Indipendente 894; DC 829; BDP 512; Unità socialista 617; monarchici 311
 VIZZINI: DC 4397; Blocco del Popolo 4044; PSLI 38; Movimento Sociale 378
 ADRIANO: DC 9301; Blocco del Popolo 6316; Movimento Sociale 1011; Unità Socialista 162; monarchici 116; indipendentisti 13
 PALAGIANO: DC 1189; Blocco del Popolo 1816; Unità Socialista 978; Movimento Sociale 289; Liste minori 2; Monarchici 688; Movimento Indipendentista Siciliano 90
 SAN GIOVANNI: DC 801; Blocco del Popolo 928
 LIRIBALLO: DC 1278; BDP 690; Unità socialista 67; Mov. Sociale 137; MSI 28; monarchici 81; Mov. Soc. 1006

PROVINCIA SIRACUSA
 DANICOTTI: BDP 7666; DC 6384; MSI 1679; socialdemocratici 382; monarchici 18
 FLORIDIA: MSI 741; DC 1529; BDP 923; MSI 747; Unione democratica 336
 LENTINI: BDP 8295; Unione democratica 1859; DC 1718; MSI 1823; PSLI 1271
 CARLINTINI: BDP 5598; DC 996; MSI 512; Unione democratica 502; PSLI 121
 AVOLA: BDP 5596; DC 2929; MSI 2123; Unione democratica 1312; PSLI 114

PROVINCIA PALERMO
 POLIZI: BDP 1693; DC 800; MSI 251
 CASTELLANA: BDP 1146; DC 653; MSI 901
 VILLARATE: monarchici 1214; DC 882; BDP 752; MSI 582; liberali 410
 PETRALIA SOTTANA: BDP 1203; DC 1031; MSI 517; socialdemocratici 214
 LIBRATI: DC 178
 CALTAVUTURO: DC 1300; BDP 1170; liberali 900; MSI 300
 QANIGI: DC 2483; MSI 1173; BDP 254
 OFALUP: DC 3443; MSI 780; BDP 603; PRI 490; unità socialista 241; liberali 231; monarchici 130

PROVINCIA SIRACUSA
 DANICOTTI: BDP 7666; DC 6384; MSI 1679; socialdemocratici 382; monarchici 18
 FLORIDIA: MSI 741; DC 1529; BDP 923; MSI 747; Unione democratica 336
 LENTINI: BDP 8295; Unione democratica 1859; DC 1718; MSI 1823; PSLI 1271
 CARLINTINI: BDP 5598; DC 996; MSI 512; Unione democratica 502; PSLI 121
 AVOLA: BDP 5596; DC 2929; MSI 2123; Unione democratica 1312; PSLI 114

che con la sua politica spinge soprattutto gruppi notevoli di giovani verso la disperazione e, quindi, verso l'inganno fascista.

Come abbiamo notato più innanzi, questo risultato è di gran lunga inferiore alle illusioni dei dirigenti locali e nazionali del MSI.

Il Blocco del Popolo, in definitiva, affermandosi come forza più numerosa e più compatta della capitale dell'isola, ha con ciò stesso impedito l'allargamento del fenomeno. Per quello che riguarda i risultati del rimanente delle circoscrizioni elettorali e cioè in provincia di Palermo, due sono i fatti che non aver nulla, oppure le comunicazioni erano lente e così via. Ad ogni modo, i compagni e gli amici scrutatori ci hanno messo in grado di avere d'ora in poi i risultati della città di Palermo, che riportavano in modo quasi uniforme la prevalenza del Blocco del Popolo su tutte le altre liste.

Alle 15, grossa notizia da Marsala: il Blocco del Popolo ha raccolto il 51% dei voti. Nel contempo, dalla maggioranza dei comunisti di provincia, telefonando comunicando che il Blocco di Palermo, due sono i fatti che

PROVINCIA CATANIA
 MIRABELLA: socialdemocratici 2120; DC 1386; BDP 601
 CASTEL DI JUDICIA: DC 748; BDP 728; MSI 322
 MINEO: DC 2265; BDP 1060
 VALLEVERDE: DC 546; BDP 229; socialdemocratici 41; monarchici 36; MSI 25; indipendentisti 12; lista locale 27
 CASTIGLIONE: DC 1775; BDP 820; monarchici 478; indipendentisti 230; MSI 214; socialdemocratici 112; lista locale 34
 FIUMEFREDDO: DC 941; BDP 654; MSI 341; indipendentisti 246; monarchici 312; socialdemocratici 153; lista locale 34
 GRAVINA: BDP 882; DC 627
 AOCATENA: DC 2073; indipendentisti 1900; BDP 190; monarchici 45
 SOGGINA: BDP 3319; DC 1633; monarchici 695; MSI 739; indipendentisti 188; socialdemocratici 153; lista locale 38
 GIARRE: DC 4983; BDP 3334; monarchici 710; MSI 589; socialdemocratici 214; lista locale 90; indipendentisti 61
 MISTERBIANO: BDP 3618; DC 1587; MSI 783; separatisti 337; monarchici 338; socialdemocratici 153
 SANTA MARIA DI LICODIA: Concentrazione Autonomista Indipendente 894; DC 829; BDP 512; Unità socialista 617; monarchici 311
 VIZZINI: DC 4397; Blocco del Popolo 4044; PSLI 38; Movimento Sociale 378
 ADRIANO: DC 9301; Blocco del Popolo 6316; Movimento Sociale 1011; Unità Socialista 162; monarchici 116; indipendentisti 13
 PALAGIANO: DC 1189; Blocco del Popolo 1816; Unità Socialista 978; Movimento Sociale 289; Liste minori 2; Monarchici 688; Movimento Indipendentista Siciliano 90
 SAN GIOVANNI: DC 801; Blocco del Popolo 928
 LIRIBALLO: DC 1278; BDP 690; Unità socialista 67; Mov. Sociale 137; MSI 28; monarchici 81; Mov. Soc. 1006

UN COMUNICATO DELLA PREFETTURA DI ENNA

Un vergognoso falso de annegato nel ridicolo

IL QUOTIDIANO La Giustizia

IL POPOLO

IL MESSAGGERO DI MOMENTO

IL POPOLO DI ROMA

Grande Entusiasmo per la vittoria del Blocco

(Continuazione dalla 1ª pagina)
 Le 112, DC 53. Alle ore 11.30 sono giunti i primi risultati definitivi del voto. Il Blocco del Popolo della provincia di Palermo. Ecco: Blocco del Popolo 276 voti su 530 totali, ossia il 50,1%. Nel 1948 il Fronte aveva raccolto nella stessa località 68 voti e la DC 214. Quasi nello stesso momento sono giunti i risultati di Partinico. Ecco: Blocco del Popolo 2437, DC 2715; MSI 200; P.N.M. 949; Liberali 1800; PRI 158; PSIPS 589. Risultati estremamente interessanti se si riflette che nella stessa località il Fronte il 18 aprile aveva ottenuto 800 voti. Ancora più significativi i risultati della Borgata di Rafo, la patria del martire proletario Spafano Li Puma: la D.C. ha raccolto un voto (forse quello del "massimo"), i monarchici 26, il Blocco del Popolo 604.

Ma non è tutto. Si avvicina il tempo e si avvicina il momento di diffondere più copiosamente e più efficacemente gli esiti del voto. E' sempre più evidente che

cecano di non aver nulla, oppure le comunicazioni erano lente e così via. Ad ogni modo, i compagni e gli amici scrutatori ci hanno messo in grado di avere d'ora in poi i risultati della città di Palermo, che riportavano in modo quasi uniforme la prevalenza del Blocco del Popolo su tutte le altre liste.

Alle 15, grossa notizia da Marsala: il Blocco del Popolo ha raccolto il 51% dei voti. Nel contempo, dalla maggioranza dei comunisti di provincia, telefonando comunicando che il Blocco di Palermo, due sono i fatti che

Totosport
 sul GIRO D'ITALIA

Tappa TRIESTE - CORTINA 7 giugno 1951

COME SI GIUOCA

Pronosticare, contrassegnando con X gli otto corridoi, elencati nella scheda, che otterranno la migliore classifica di tappa. Contrassegnare con R, o titolo di riserva, un altro corridoio che sarà preso in considerazione qualora uno dei pronosticati con la X non fosse partito. La colonna in cui gli otto X avranno indicato gli otto meglio classificati nella tappa, vincerà il premio di prima categoria (corrispondente al 13 del Totocalcio). La colonna in cui gli otto X avranno indicato soltanto i sette migliori classificati, vinceranno il premio di seconda categoria. E' possibile giocare «a sistema»: basta indicare con X, nella prima colonna, nove o dieci corridoi.

1° COLONNA otto X
2° COLONNA nove X
3° COLONNA dieci X
4° COLONNA undici X

Giocata ordinaria 100 Lire
 Giocata semplice 600 Lire
 Giocata a sistema nove colonne 900 Lire
 Giocata a sistema 45 colonne 4.500 Lire

IN TUTTE LE RICEVITORE E Totocalcio

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA SITUAZIONE POLITICA NELL'ANALISI DEI DIRIGENTI DEL P.C.I.

Le prime elezioni dimostrano che il popolo è stanco della D. C.

I discorsi dei compagni Longo, Secchia, Scocimarro e Terracini ai cittadini che saranno chiamati a votare domenica

Domenica, mentre il popolo si accinge a recarsi alle urne per eleggere l'Assemblea regionale, in decine di piazze d'Italia proseguiva la campagna elettorale in vista del secondo turno delle elezioni amministrative che si terrà domenica prossima.

Il compagno Alessandro Scocimarro, Luigi Longo, vice-segretario generale del P.C.I., è stato salutato da un'imponente manifestazione di simpatia e di entusiasmo da parte di un'enorme folla raccolta in Piazza della Libertà. Dopo aver efficacemente illustrato il programma costruttivo dei partiti di sinistra, il compagno Longo ha notato quanto diversa sia l'impressione data alla campagna elettorale della D. C. che ha predicato l'odio e la divisione servendosi di calunnie, di violenze morali e di ricatti e di propaganda antisocialista e dell'anticomunismo, che gli altri partiti, che hanno portato alla rovina il nostro Paese sotto la dittatura fascista.

La D. C. ha perseguito il compagno Longo - agita davanti agli occhi degli elettori i pericoli inesistenti, per distogliere l'attenzione dalle gravi responsabilità che egli assumeva in politica, ma che egli prepara all'Italia, con la sua politica di guerra; ma evidentemente essa non era affatto sicura che stavolta il trabocchetto funzionasse.

Il compagno Longo - aveva conquistato i due terzi dei voti, con l'idea di ricreare, con il confino, ed i dirigenti socialisti, i comunisti ed i socialisti avevano unito il loro trattamento: oggi la D. C. conquista con una truffa ed ancora una volta il tradimento dei dirigenti socialisti e comunisti, che aiutano nella triste bisogna. Ma, come allora, anche oggi, non hanno ricevuto il danno e le beffe. Perciò ha concluso Longo - tutti gli italiani, questa volta, democratici, socialisti, comunisti, si devono unire per la lotta di liberazione del nostro Paese.

La fine del discorso di Longo è stata salutata da entusiastiche manifestazioni di plauso.

Contemporaneamente, a Pistoia, una grande folla di cittadini ha ascoltato la parola del compagno Pietro Secchia vicesegretario generale del Partito, il quale ha esordito notando come il risultato del primo turno elettorale ha dimostrato che gli occhi a molli ed indichi eloquentemente la marcia in avanti dei comunisti e dei socialisti.

I nostri avversari - egli ha continuato - avevano detto che noi eravamo al di fuori della famiglia nazionale e che soltanto il 15% o poco più degli elettori ci avrebbero dato la loro adesione. Ebbene, questa volta, la maggioranza è stata composta da un milione e mezzo di cittadini, proprio perché vicini al nostro Partito gli elettori si sono sentiti veramente italiani.

La sconfitta di queste forze reazionarie che, dietro lo scudo crociato, nascondono i facci degli agenti e dei capitani, non è bastata a servirci per i loro loschi fini anche dei banditi, è stata confermata dai padroni americani di De Gasperi i quali, avidi di disporre del nostro Paese, hanno tentato di farci tornare in Italia per poterlo trascinare in guerra, rimproverando il governo italiano dicendo che non sanno che fare di questa Italia vittoriosa; essi, vogliono che il nostro Paese sia governato dai comunisti di Scelba perché sanno che le divisioni si fanno con gli uomini e non con i comunisti.

Il compagno Secchia ha terminato invitando i cittadini di Pistoia a dare il loro voto alle forze del lavoro per dimostrare al governo e a tutto il mondo la volontà di pace del popolo italiano.

La CISL preferita alla CGIL per rappresentare i lavoratori!

Gravissimo abuso del governo nella designazione del delegato operaio alla Conferenza Internazionale del lavoro

Con un'inequivocabile sorpresa che ha pochi precedenti, nella storia di questa Italia, il governo democristiano, il Ministero del Lavoro ha concesso alla CISL la designazione del delegato operaio, per l'Italia, alla prossima Conferenza Internazionale del Lavoro, che si aprirà, a giorni, a Ginevra.

La faziosità e assurda decisione del governo, che attribuisce alla CISL la designazione del delegato operaio, è stata riprodotta in un'inchiesta di cui il giornale "L'Unità" ha pubblicato la prima parte, che ha dimostrato che la CISL, in tutte le aziende di ogni settore, hanno raccolto, complessivamente, il 76,7% dei voti, mentre la modesta percentuale della CGIL, è stata ripartita tra la CISL, l'UIL, e gli altri raggruppamenti sindacali.

La CGIL ha, immediatamente, presentato ricorso al Direttore Generale dell'OIL, e alla Commissione di verifica dei poteri della Conferenza, chiedendo di invalidare la nomina del delegato operaio italiano e che alla Conferenza stessa venga invitata una rappresentanza della CGIL, nella misura del 20%.

Il governo, invece, ha tentato di far passare il delegato operaio italiano, attraverso il ministro del Lavoro, secondo il quale la CISL sarebbe l'organizzazione sindacale italiana più rappresentativa e ladro anche il cittadino italiano meno informato sa benissimo che

LE PERSECUZIONI IN AMERICA CONTRO I DIRIGENTI COMUNISTI

Gli "11", in carcere per scontare l'ignobile condanna della Corte

La faziosità dei giudici si accanisce anche contro gli avvocati difensori condannandoli

WASHINGTON, 4. - L'ignobile condanna contro gli undici dirigenti del partito comunista americano, è stata confermata dalla Corte Suprema degli Stati Uniti. La decisione è stata presa con sei voti favorevoli e due contrari.

Gli undici dirigenti comunisti dovranno cominciare a scontare questa condanna nei prossimi 30 giorni. Tutti erano stati condannati a 5 anni di prigione, salvo uno di essi la cui pena fu ridotta a 3 anni in vista del suo merito militare a 10.000 dollari di multa. Uno solo di loro ha scontato la sua condanna, recuperando la libertà il 12 marzo scorso, mentre gli altri 10 sono in attesa di essere trasferiti in una prigione complessiva di 280.000 dollari.

Il capo della faziosità la Corte Suprema ha raggiunto, rifiutando di accogliere l'appello dei sei avvocati difensori, il risultato di un verdetto "oltraggio al magistrato" nel corso dello stesso processo a carico dei loro patrocinati. Degli avvocati, che durante il dibattimento avevano difeso con successo i loro clienti, il giudice Medina, tra erano stati condannati a sei mesi di reclusione, due a quattro mesi ed uno a un mese. La decisione negativa della Corte Suprema, che ha respinto l'appello, come i loro clienti, dovranno scontare immediatamente la loro pena.

Provocatoria nota di Sforza all'URSS

L'ambasciata sovietica a Roma - informa l'ANSA - ha inviato a Palazzo Chigi una nota con la quale si esprime l'indignazione del Comandante Generale dell'Armata Carabinieri all'addetto militare sovietico, maggior generale Zotov, alle celebrazioni del 137. anniversario dell'Arma. L'ambasciata sovietica aggiunge che il generale Zotov non ritiene di poter partecipare alle celebrazioni - in quanto in quella occasione verrà insignito di una decorazione della Repubblica italiana - e che il governo italiano, nel partecipare, sotto il regime fascista, alla guerra aggressiva contro l'URSS che l'Italia fascista condusse insieme alla Germania hitleriana.

La CGIL ha, immediatamente, presentato ricorso al Direttore Generale dell'OIL, e alla Commissione di verifica dei poteri della Conferenza, chiedendo di invalidare la nomina del delegato operaio italiano e che alla Conferenza stessa venga invitata una rappresentanza della CGIL, nella misura del 20%.

LA LOTTA PER LA PACE NEL MONDO

I tedeschi votano in massa il plebiscito contro il riarmo

AdeSIONE AL 100 PER CENTO IN OLTRE 1000 COMUNI DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA. Il plebiscito vietato nell'ovest - 18 milioni di polacchi per il patto a cinque

BERLINO, 4. - Il 3 giugno alle 8 antimeridiane si è iniziato nella Repubblica democratica tedesca e nel settore orientale di Berlino il plebiscito nazionale contro il riarmo e per un trattato di pace nel 1951. Il popolo tedesco deve rispondere alla domanda: «Siete contro la rimilitarizzazione e per la conclusione del trattato di pace con la Germania nel 1951?».

Il plebiscito durerà tre giorni. Fin dalle prime ore si comprende, tuttavia, che il popolo tedesco è unanime nell'appoggiare il plebiscito, dimostrando così la sua volontà di lottare per la pace e per l'unità della Germania. Ad esempio, il 100% degli abitanti di Berlino ovest partecipa attivamente al plebiscito contro la rimilitarizzazione e per la conclusione del trattato di pace nel 1951.

Più di 200 Comuni per il plebiscito funzionano in quella parte della città. L'88,3% degli abitanti di Berlino ovest, che hanno partecipato al plebiscito, hanno risposto affermativamente, esprimendosi contro la rimilitarizzazione e per la conclusione del trattato di pace nel 1951.

Il Land del Meclemburgo ha registrato la massima percentuale di partecipanti alle elezioni; a Wismar, alle 5 p.m., l'88,4% degli elettori avevano già votato contro la rimilitarizzazione e per la conclusione di un trattato di pace con la Germania entro il 1951; a Zwickau la percentuale corrispondente è stata dell'85,1%, a Dessau dell'83,2%, a Brandeburgo dell'83,2%, a Rostock del 77,4%, a Lipsia del 77%, a Potsdam del 73% ed a Jena del 68,8 per cento.

L'andamento delle votazioni nel settore democratico di Berlino mostra che i Berlinesi partecipano anch'essi plebiscitariamente alle votazioni.

La campagna mondiale per l'appello di Berlino

La lotta per la pace - di cui l'odierno plebiscito tedesco è una importante manifestazione - continua in tutto il mondo. Il 2 giugno il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica polacca Cyrankiewicz ha ricevuto una delegazione del Comitato polacco per la pace, la quale gli ha comunicato i risultati del plebiscito nazionale svolto nel paese: oltre 18 milioni di firme apposte all'appello che chiede il patto di pace tra le cinque grandi potenze.

A sua volta il Comitato centrale d'azione del Fronte nazionale slovacco e il Comitato cecoslovacco della pace riferiscono che un milione 548.166 cittadini cecoslovacchi avevano già votato per la pace il 31 maggio a pochi giorni dall'inizio della campagna.

Il movimento per un patto di pace si estende in Olanda, dove 126.200 persone hanno firmato fino al 1. giugno, in Danimarca, dove le firme raccolte sono 87.417, in Austria, dove 650.000 firme sono state raccolte in tutto il paese e 347.283 nella sola Vienna, in Finlandia, dove 262.522 persone hanno aderito all'appello di Berlino, in Indonesia, dove alle autovotazioni tedesche raccolte nei giorni scorsi si sono aggiunte quelle di 40 deputati.

SECONDO GLI IMPEGNI ASSUNTI DA MARAZZA

Domani il governo dovrà rispondere alle urgenti richieste degli statali

Di Vittorio denuncia i tentativi di smobilizzazione alla STANIC di Bari - Scioperi in Emilia contro la smobilizzazione delle "Reggiane"

In occasione dell'ultima fatica domenicale, che il presidente del Consiglio ha dedicato alle Puglie, l'on. De Gasperi non ha creduto opportuno aderire all'invito del compagno Di Vittorio circa l'ormai lungo contratto del governo e dei pubblici dipendenti. Il segretario della CGIL aveva chiesto, nell'intervista concessa domenica scorsa al nostro giornale, che il presidente del Consiglio desse finalmente, nel corso di uno dei suoi comizi, una chiara risposta agli statali, spiegando cosa intende fare il governo di fronte alle gravi condizioni di vita dei lavoratori del settore, costretti a attendere la lotta.

De Gasperi ha tacitato, confermando con il suo silenzio, la torbida posizione del governo, da una parte, e dei lavoratori, dall'altra, per la lotta a svolgere trattative, dall'altra, pervicacemente inchiodato sulle note pregiudiziali del ministro Pella, il quale vorrebbe limitare l'applicazione della scala mobile al costo della vita, senza tener conto dei gravi aumenti registrati da un anno a questa parte, mentre ha dato disposizione ai suoi collaboratori di non dare alcuna risposta definitiva alle richieste dei pubblici dipendenti.

La Commissione mista ha, intanto, continuato nei suoi lavori. La riunione di ieri mattina è stata dedicata al calcolo del valore del punto della scala mobile. Per quanto riguarda le varie voci della retribuzione da includere nel calcolo del punto, si è concordato la conclusione di un patto di lavoro e l'indennità di funzione.

La discussione è proseguita nel pomeriggio. I rappresentanti sindacali sostengono che anche le altre voci debbono essere incluse nel calcolo.

E' stato segnalato questo: Confederazione Generale Italiana Lavoro viva indignazione e opposizione tutta popolazione Bari contro la smobilizzazione repentina di STANIC di quella città in altra provincia settentrionale. Poiché tale trasferimento è contrario politica industrializzazione Mezzogiorno, non deve essere consentito, nell'occasione di questa visita di lavoro, di smobilizzare i lavoratori di STANIC di quella città in altra provincia settentrionale.

L'ordine del giorno denunciava la smobilizzazione di STANIC di quella città in altra provincia settentrionale, e invitava tutti i lavoratori di STANIC a rafforzare le istanze sindacali a rafforzare lo sciopero unitario della categoria perché sia assicurato il successo dell'azione di lotta.

Con particolare intensità, prosegue la lotta in provincia di Bari, contro i tentativi di smobilizzazione della STANIC.

Il compagno Di Vittorio ha inviato a questo proposito, due telegrammi, l'uno al Ministero dell'Industria e Commercio e l'altro alla Direzione della Montecatini, proprietaria dello stabilimento.

E' stato segnalato questo: Confederazione Generale Italiana Lavoro viva indignazione e opposizione tutta popolazione Bari contro la smobilizzazione repentina di STANIC di quella città in altra provincia settentrionale. Poiché tale trasferimento è contrario politica industrializzazione Mezzogiorno, non deve essere consentito, nell'occasione di questa visita di lavoro, di smobilizzare i lavoratori di STANIC di quella città in altra provincia settentrionale.

L'ordine del giorno denunciava la smobilizzazione di STANIC di quella città in altra provincia settentrionale, e invitava tutti i lavoratori di STANIC a rafforzare le istanze sindacali a rafforzare lo sciopero unitario della categoria perché sia assicurato il successo dell'azione di lotta.

Con particolare intensità, prosegue la lotta in provincia di Bari, contro i tentativi di smobilizzazione della STANIC.

Il compagno Di Vittorio ha inviato a questo proposito, due telegrammi, l'uno al Ministero dell'Industria e Commercio e l'altro alla Direzione della Montecatini, proprietaria dello stabilimento.

E' stato segnalato questo: Confederazione Generale Italiana Lavoro viva indignazione e opposizione tutta popolazione Bari contro la smobilizzazione repentina di STANIC di quella città in altra provincia settentrionale. Poiché tale trasferimento è contrario politica industrializzazione Mezzogiorno, non deve essere consentito, nell'occasione di questa visita di lavoro, di smobilizzare i lavoratori di STANIC di quella città in altra provincia settentrionale.

INTERESSATA "MEDIAZIONE" DELL'IMPERIALISMO AMERICANO

Rinunce di prestigio in Persia imposte da Washington a Londra

L'Inghilterra costretta a trattare con Mossadek attraverso la Anglo-Iranian - Foster Dulles inizia a Londra i suoi colloqui sul Giappone

DAL NOSTRO CORISPONDENTE LONDRA, 4. - Uniformandosi al desiderio espresso dal ministro degli Esteri di Washington, l'Inghilterra ha abbandonato, almeno per il momento, la sua pretesa di trattare da governo a governo la questione del petrolio con la Persia, e attraverso un promemoria consegnato ieri dall'Anglo-Iranian Oil Company al ministro delle Finanze persiano si è dichiarata disposta a inviare a Teheran una missione di una missione ministeriale una missione di rappresentanti della Compagnia.

La decisione britannica - non può fare a meno di ammettere il Times - è indubbiamente conforme al punto di vista americano, anche se questo implica un certo grado di rinuncia alla necessità di

La rinuncia di prestigio in Persia, imposta da Washington a Londra, è il risultato di una serie di pressioni esercitate dal governo americano. Il Dipartimento di Stato ha respinto la nota sovietica. Il Foreign Office invece non ha espresso alcuna opinione sulla questione, ma a quanto risulta, ci sono nel governo inglese forti dubbi sull'opportunità di mandare avanti la missione ministeriale, neppure darsi l'aria di volerne discutere con l'Unione Sovietica.

I colloqui londinesi di Foster Dulles, destinati a durare tutta la settimana, hanno come primo punto non solo il trattato giapponese, ma anche il conflitto coreano, e forse, in legame con quelli che a partire da mercoledì Bradley avrà con i comunisti, l'intero complesso della politica atlantica.

Il Times scriveva questa mattina, in un editoriale: «Sarebbe difficile immaginare un momento più adatto di quello attuale per tentare ancora una volta di mettere fine alla guerra in Corea» ma evidentemente gli Stati Uniti non sono disposti, ora, a fare concessioni su questo punto.

Il rappresentante speciale di Truman, John Foster Dulles, giunto a Londra ieri, ha avuto un primo incontro con Morrison, questo pomeriggio. D'accordo ormai su quello che dovrebbero essere i termini del trattato (riarmo del Giappone, limitata ricostruzione della sua industria di guerra, continuazione dell'occupazione americana, non riconoscimento dell'appartenenza di Formosa alla Cina) l'Inghilterra si oppone però al proposito americano di chiamare Chiang a firmare il trattato come «rappresentante della Cina». Il governo britannico non ammette che la Cina popolare venga invitata a partecipare alla conclusione del trattato, ma chiede che gli Stati Uniti rinuncino da parte loro alla firma di Chiang.

Altro aspetto del trattato giapponese su cui Dulles e Morrison devono precisare una comune linea procedurale sia più - tecnica procedurale - sia più - convenienze - le segrete dei confronti dell'Unione Sovietica. L'URSS con una sua nota del sette maggio ha dichiarato che un trattato con il Giappone nei termini proposti dall'America, violerebbe gli accordi del Cairo, di Potsdam, e di Yalta, i quali tra-

LA DELEGAZIONE FEMMINILE IN COREA

Raccolte le prove delle atrocità americane

Contrattacchi vittoriosi delle forze popolari

PHYONGYANG, 4. - Il Comando supremo dell'Esercito popolare di Corea ha diramato il 2 giugno il seguente comunicato: «In stretta coordinazione con le unità dell'Esercito popolare hanno respinto con successo i contrattacchi delle truppe degli interventisti americani e inglesi nel distretto di Yen-cu, Hwacen ed a nord di Yalan. «Nel distretto di Yangu (Yoku) le unità dell'Esercito popolare hanno sbarcato un risolutivo colpo al nemico, ricacciandolo 10 chilometri più a sud. Cinquanta soldati ed ufficiali nemici, con alla testa il comandante di un plotone, sono stati uccisi.

Il 2 giugno le artiglierie contrattacche dell'Esercito popolare hanno abbattuto un B-29. I fuochi anticarro di seropiani hanno abbattuto quattro seropiani.

La Commissione della Federazione democratica internazionale ha invitato per l'investigazione dei crimini commessi dagli interven-

isti americani ed inglesi in Corea ha concluso il suo lavoro. Durante la sua permanenza in Corea, la Commissione ha visitato le varie regioni del paese, ha accertato numerosi casi di atrocità perpetrati dagli aggressori americani ed ha raccolto il materiale da consegnare alla F.D.I.F.

Era i delitti più ripugnanti, compiuti dai gangster di Truman nei confronti della popolazione cinese, le unità dell'Esercito popolare hanno sbarcato un risolutivo colpo al nemico, ricacciandolo 10 chilometri più a sud. Cinquanta soldati ed ufficiali nemici, con alla testa il comandante di un plotone, sono stati uccisi.

Il 2 giugno le artiglierie contrattacche dell'Esercito popolare hanno abbattuto un B-29. I fuochi anticarro di seropiani hanno abbattuto quattro seropiani.

La Commissione della Federazione democratica internazionale ha invitato per l'investigazione dei crimini commessi dagli interven-

IERI I SOLENNI FUNERALI ALLE 13 VITTIME

Gravissime responsabilità emergono dalle indagini sulla sciagura di Brescia

BRESCIA, 4. - Enorme impressione ha destato in tutta la provincia bresciana la terribile sciagura verificatasi sabato pomeriggio al passaggio a livello incustodito in località «Stanghe» di Piogno, sciagura nella quale hanno trovato orribile morte tredici persone mutilati da un convoglio ferroviario.

Sono stati interrogati il conduttore della locomotiva Ernesto Ferrari di Isco e l'autista del tragico camion che in un primo tempo era stato alla latitanza: si tratta di tale Paolo Armani abitante a Bergamo, che presentava soltanto alcune esecrazioni al viso, trasferito a Piogno e stato interrogato dal Comandante di quella Stazione dei Carabinieri al quale ha dichiarato di non ricordare nulla dell'incidente se non di essersi trovato d'improvviso tra l'erba alta di un prato al momento della sciagura.

L'inchiesta, pur avendo ancora messo in luce tutte le responsabilità di questo angustioso disastro, è valsa ad avvalorare le critiche più volte avanzate dal sindaco di Piogno e da singoli cittadini al modo in cui la Società Nazionale delle Ferrovie e Travi ha gestito la linea ferroviaria del tratto Brescia-Milano, secondo quanto scrivono stamane i giornali milanesi, i passaggi a livello incustoditi sono 68 e in quello di Piogno gli ebbero a verificarsi ben sei incidenti mortali.

Secondo un quotidiano milanese «l'origine della gravissima sciagura c'è tutta una storia di beghe, litigi ed interessi particolari della Società Nazionale Ferrovie e Travi, la quale non si è mai curata di fornire con attrezzature adeguate la vecchia linea della Val Camonica, facendo apparire deficiente la gestione al duplice scopo di realizzare grossi profitti ed ottenere forti sovvenzioni dallo Stato».

Al Senato sono state presentate interrogazioni urgenti al Ministero dei Trasporti, per chiedere la revoca del provvedimento governativo che lascia incustoditi molti passaggi a livello delle ferrovie, provvedimento umano, e per sapere che cosa si intenda fare a carico

di chi non ha provveduto in tempo a ripristinare la custodia del passaggio a livello di Piogno, prima che si verificasse un così spaventoso sinistro.

Oggi intanto si sono svolti i funerali delle tredici vittime. Gli alle 14,30 un'immensa folla riempiva il strada, ed alle 16,30 arrivava il corteo funebre composto da numerose macchine cariche di corone di fiori con a bordo i familiari delle vittime. Su altri furgoni le bare, e sui camion le spoglie dei morti, si sono inviati da numerose organizzazioni sindacali e politiche tra le quali il P.C.I., il P.S.I. e la C.D.L.

Il corteo si era formato a Piogno dove le bare erano state portate a spalla dai compagni di lavoro dei tredici caduti. Dopo la commovente cerimonia funebre il corteo è partito alla volta di Bergamo. Qui ad attendere erano le autorità della provincia, del comune, i Segretari delle Federazioni socialista e comunista, l'on. Zilocchi II Presidente della Repubblica aveva inviato un messaggio di cordoglio. Le condizioni degli altri feriti sono stabili.

Il processo di Viterbo rinviato a giovedì 7.

VITERBO, 4. - Un nuovo rinvio ha subito stamane il processo per la strage di Fortella della Giustizia, per quanto la matassa del giudice popolare Camillo Mostarda, che impedi giovedì scorso, con la sua assenza, il proseguo del dibattimento. Alla Corte è pervenuto un certificato medico recante la data del 3 giugno 1951, nel quale si attesta che il dott. Mostarda si trova affetto da una grave forma influenzale ed è costretto a rimanere a letto per almeno un'altra settimana.

Secondo le previsioni del ministero, il giudice non potrà riprendere il suo servizio alla prima del 10 giugno prossimo: qualora le sue condizioni di salute presenteranno un improvviso miglioramento, egli ne informerà tempestivamente il Presidente.

A causa di questa probabilità di una più sollecita ripresa del processo, la Corte ha rinviato la udienza a giovedì 7 giugno.

La campagna mondiale per l'appello di Berlino

La lotta per la pace - di cui l'odierno plebiscito tedesco è una importante manifestazione - continua in tutto il mondo.

La campagna mondiale per l'appello di Berlino

La lotta per la pace - di cui l'odierno plebiscito tedesco è una importante manifestazione - continua in tutto il mondo.

La lotta per la pace - di cui l'odierno plebiscito tedesco è una importante manifestazione - continua in tutto il mondo.

La lotta per la pace - di cui l'odierno plebiscito tedesco è una importante manifestazione - continua in tutto il mondo.